

## 567 i posti letto nelle Residenze assistite del Molise di cui 196 sono aggiuntivi La Regione ricorre contro Florio e approva le Rsa per disabili

CAMPOBASSO- La Giunta regionale ha presentato reclamo e opposizione all'esecuzione dell'ordinanza del Giudice del lavoro di Campobasso a favore di Sergio Florio. Un ricorso vero e proprio contro l'insediamento di Florio, che da qualche giorno svolge regolarmente le sue funzioni di direttore generale Asrem. La Regione che ha dato

mandato in questa direzione all'Avvocatura dello Stato, che avanzerà il reclamo al Collegio del Tribunale, e confida che una nuova ordinanza possa essere disposta già nel giro di qualche settimana. Intanto il Consiglio ha varato la delibera sulle Rsa, Saranno 576 i posti letto nelle Residenze assistite del Molise di cui 196 sono aggiuntivi. Prendono

corpo da subito quindi i progetti per nuove residenze a Colletoro a Ripabottoni a San Giuliano di Puglia mentre i posti di Sessano e quelli di Termoli circa un centinaio hanno una diversa destinazione su obiettivi del Piano stralcio il Piano stralcio delle Rsa per disabili, non autosufficienti e per la riabilitazione, è stato approvato in Consiglio regionale

a maggioranza. Una pianificazione voluta dal Governatore Iorio, che fa parte del Piano di rientro della Sanità e che stabilisce limiti precisi sulla delocalizzazione dell'assistenza dagli ospedali in strutture adatte e quindi a bassa valenza ospedaliera «E' uno strumento importante per la Regione - ha detto il consigliere del Pdl

Un gruppo di operatori scrive a Nuovo Molise: la soluzione? Nelle mani dei politici

## Precari della sanità: tutto tace

*La graduatoria degli idonei ancora non viene pubblicata*

LARINO - Continua a farsi pesante la situazione dei precari della sanità basso molisana. Nuovo Molise se ne è occupato spesso nelle ultime settimane con articoli ed interviste ma la situazione è sempre la stessa: in troppi sono ancora a casa ad aspettare la famosa graduatoria degli idonei della quale ogni tanto il Presidente-Assessore alla sanità del Molise Michele Iorio parla.

Un gruppo di loro, di cui per ovvii motivi non facciamo nomi, ha inviato a questo giornale una lettera, o meglio un appunto affinché

ognuno faccia la propria parte. A che punto è la stabilizzazione? Come mai a 180 giorni dalla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Molise della legge finanziaria non ancora viene pubblicata la graduatoria degli idonei? Si domandano i precari del basso Molise, domande che pongono al Presidente della Giunta Regionale Michele Iorio. Non è possibile - continua la lettera - che all'indomani della tornata elettorale delle scorse regionali, sono spariti tutti i buoni propositi, e non vogliamo credere che per ri-

parlarne dobbiamo aspettare le Provinciali del 2010.

Pensiamo che dopo anni di sacrifici e dopo aver conseguito i titoli per la trasformazione del nostro contratto non si possa continuare a presentarsi, ma bisogna passare ai fatti. Sappiamo - incalzano i precari - che l'attuale situazione sanitaria sia grave e che l'arrivo del commissario sia ormai imminente ma crediamo di non essere noi il problema della sanità, in quanto il nostro peso economico già era sul bilancio sanitario ben

prima della catastrofe a cui stiamo assistendo. Crediamo quindi che la soluzione dei nostri problemi sia solo volontà politica e non di natura economica. Restiamo in attesa - concludono - di sviluppi e chiediamo ai leader dell'opposizione di interessarsi della questione perché il loro silenzio è per noi un tacito consenso. Insomma amare riflessioni di chi, in questo gioco al massacro che si sta facendo nella sanità molisana, rischia di perdere quello conquistato in anni di sacrifici.

Michele Mignogna

Un tumore neonatale diagnosticato come disturbo psicologico

## Tre medici accusati di lesioni colpose

ISERNIA - La testimonianza della madre nell'aula del palazzo di giustizia di Isernia ieri ha fatto accapponare la pelle. La donna che in qualche occasione non è riuscita a trattenere la lacrima ha ripercorso davanti al giudice, Laura Li- guori, e al pm Federico Scioli le tappe che hanno portato il suo bambino, oggi dodicenne, a finire su una sedia a rotelle priva della vista per una diagnosi sbagliata da parte di tre medici romani cui si era rivolta per curarlo.

Quello che era un tumore neonatale, per cui dalla tenera età soffriva di forti mal di testa, era stato diagnosticato per una forma di gelosia nei confronti della sorellina appena nata. I medici diagnosticarono il mal di testa a disturbi psicologici. Un errore che è costato l'accusa di lesioni colpose per i tre medici finiti sul banco degli imputati.

Un calvario quello vissuto dai genitori che dal 2000 si erano affidati a medici specialistici, spostandosi più volte a Roma. Ma senza risultati. Anzi. I forti

mal di testa - ha raccontato la madre - venivano curati con oppio. Per tre anni è stato curato con la Novalgina. Poi nel 2004 ai genitori venne detto da altri specialisti di non perdere tempo e nel giro di pochi giorni il verdetto: tumore neonatale. Occorreva operare subito. Un intervento durato 12 ore, 70 giorni in terapia intensiva durante i quali il padre per stare vicino al figlio perse persino il lavoro. Ieri mattina dopo la lunga e sofferta testimonianza della madre, costituitasi parte civile tramite l'avvocato Natalino Guerrieri, sono stati ascoltati altri cinque testi. Medici e tirocinanti che all'epoca dei fatti ebbero in cura il piccolo bambino. Il processo è stato rinviato al 17 settembre quando sfileranno in aula ancora ai testi del pm, tra cui i due consulenti assenti ieri. Il giudice vuole chiudere presto il processo, forse sarà necessaria una seconda udienza prima di emettere il verdetto a carico dei tre medici.

mpt



MASTER CAR

# Il Quotidiano Larino area frentana



MASTER CAR

REDAZIONE 86039 TERMOLI

VIA ANDREA DA CAPUA, 6 - TEL. 0875/707896 - FAX 0874/484625

Il futuro della Sanità regionale avrà ripercussioni importanti anche sul presidio ospedaliero frentano

## Vietri, quale sarà il suo destino?

*Il Comitato intanto non molla e si unisce ai comuni del circondario*

Quale sarà il futuro dell'ospedale Vietri di Larino?

Questa è la domanda che in tanti si pongono a quindici giorni alla fine di luglio, quando si saprà con certezza cosa accadrà alla sanità molisana, se sarà o meno nominato il commissario dal governo. C'è chi paventa una simile eventualità, per il timore che possa avere ripercussioni ancora peggiori sul Vietri, chi invece ritiene che sia l'ultima speranza, l'unica possibilità che la struttura ha di continuare ad esistere.

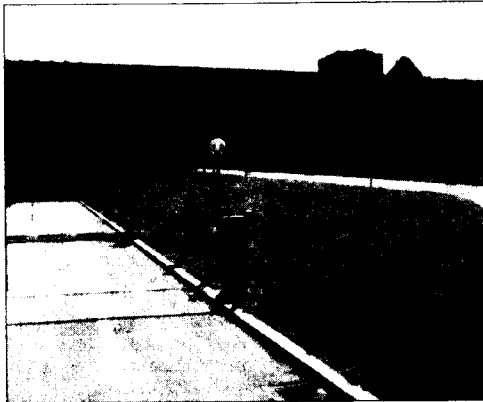
Certo è che, nel tentativo di far quadrare i conti e di rientrare nel piano imposto dal governo, la sanità molisana ha inferito un duro colpo al nosocomio frentano, ridotto al fantasma di se stesso, vuoto, abbandonato, con evidenti difficoltà di organizzazione.

A iniziare dal reparto di Ginecologia e Ostetricia, ridotto ormai ad un ambulatorio dove, grazie anche alla valida presenza del dott. Lamberto Piattelli

si continua ad effettuare qualche intervento in day hospital.

In una situazione peggiore si trova il Pronto Soccorso, fino a qualche tempo fa, per decisione dell'Asrem, aperto soltanto di giorno. Attualmente è poco chiaro il funzionamento di questo reparto. Con l'ausilio dei medici del 118 si affrontano le urgenze anche nelle ore notturne, ma sono cronaca recente le lamentele sull'inefficienza del servizio, ovviamente non dovute alla mancata professionalità del personale, ma piuttosto probabilmente alla carenza dello stesso.

Medesimo discorso vale per la Camera Iperbarica, eccellente sottovalutata e realtà sconosciuta: qui la riduzione degli orari dell'attività ha avuto pesanti ripercussioni sul funzionamento del reparto e sui pazienti, che seguono terapie a giorni ed orari prestabiliti. Ed intanto i cittadini continuano ad attendere l'apertura della sala di Rianimazione, una sala pronta



con i macchinari nuovissimi e mai utilizzati, una sala che aspetta soltanto di essere attivata da operatori competenti.

Sul ruolo che avrebbe potuto avere la sala di Rianimazione nel salvare le vite di due cittadini molisani, si concentrano in questo momento le indagini della Procura di Larino. Intanto il

Comitato civico pro Vietri, che più di tutti ha evidenziato negli ultimi mesi, l'urgenza dell'attivazione di un posto di terapia intensiva, prosegue la sua battaglia.

Presto si svolgerà un nuovo incontro che vedrà coinvolti i comuni del cratere e l'amministrazione di Termoli.



**PHLOGAS**  
ENERGIA PER IL BENESSERE

# ISERNIA



**PHLOGAS**  
ENERGIA PER IL BENESSERE

**Negli ospedali della provincia sono stati riservati alcuni posti letto agli anziani**

## Afa, l'Asrem lancia il piano emergenza

*"Abbiamo intrapreso una serie di azioni a sostegno e assistenza di quei soggetti maggiormente bisognosi o non autosufficienti"*

Anche l'Ambito territoriale Asrem di Isernia-Venafro si è attivato progettando il Piano emergenza calore che consiste in una serie di azioni mirate a beneficio delle categorie più vulnerabili, a partire da manifesti informativi contenenti suggerimenti e comportamenti da osservare, corredati da numeri telefonici utili per informazioni, consigli e per le emergenze sanitarie, fino a precise direttive riguardanti in particolar modo la gestione delle degenze nei Presidi ospedalieri.

Si è infatti stabilito di adottare uno specifico protocollo che prevede un sistema di segnalazione delle dimissioni dall'ospedale di anziani soli o con patologie croniche, con organizzazione delle dimissioni protette a domicilio, secondo le procedure già in uso da parte del servizio di assistenza domiciliare integrata facendo sì che anche i pazienti in assistenza domiciliare programmata siano mo-

nitorati e contattati nel caso di giornate di allerta; un'opportuna gestione dei ricoveri, riservando presso gli ospedali di Isernia e Venafro un adeguato numero di posti letto e rinviando i ricoveri programmati che non rispondano ai criteri d'urgenza. In tal modo si può far fronte all'eventuale necessità di ricovero di persone, soprattutto anziane, in precarie condizioni cliniche, valutando di rinviare le dimissioni per quei pazienti con maggior criticità. È stato anche predisposto l'utilizzo degli ambienti di degenza climatizzati per i pazienti a maggior rischio, l'adeguamento della dieta e dell'abbigliamento dei degenti, favorendo l'assunzione di liquidi da parte di pazienti a ridotta autosufficienza.

Come spiegato da Vanna Antonelli, responsabile Epidemiologia della Asrem locale: "È importante valutare e soprattutto saper prevenire i disturbi legati alle ondate di



caldo intenso, predisponendo adeguate linee di azione per contenere i danni alla salute. Proprio per questo abbiamo intrapreso una serie di azioni a sostegno e assistenza di quei soggetti maggiormente bisognosi o non autosufficienti, tramite interventi di integrazione articolati

in prestazioni sanitarie e socio-assistenziali. Va ricordato, infatti, che la Regione Molise è tra le prime in Italia ad essersi dotata di una "anagrafe della fragilità", strumento che permette di intervenire in maniera tempestiva sui soggetti ritenuti più a rischio".

ISERNIA - Alcuni studi relativi all'impatto del calore sulla salute hanno dimostrato che un piano di interventi mirato all'implementazione di azioni calibrate sui bisogni della popolazione più a rischio è in grado di ridurre di oltre il 50% il numero di eventi fatali.

Un gruppo di operatori scrive a Nuovo Molise: la soluzione? Nelle mani dei politici

## Precari della sanità: tutto tace

*La graduatoria degli idonei ancora non viene pubblicata*

LARINO - Continua a farsi pesante la situazione dei precari della sanità basso molisana, Nuovo Molise se ne è occupato spesso nelle ultime settimane con articoli ed interviste ma la situazione è sempre la stessa: in troppi sono ancora a casa ad aspettare la famosa graduatoria degli idonei della quale ogni tanto il Presidente-Assessore alla sanità del Molise Michele Iorio parla.

Un gruppo di loro, di cui per ovvii motivi non facciamo nomi, ha inviato a questo giornale una lettera, o meglio un appello affinché

ognuno faccia la propria parte. A che punto è la stabilizzazione? Come mai a 180 giorni dalla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Molise della legge Finanziaria non ancora viene pubblicata la graduatoria degli idonei? Si domandano i precari del basso Molise, domande che pongono al Presidente della Giunta Regionale Michele Iorio. Non è possibile - continua la lettera - che all'indomani della tornata elettorale delle scorse regionali, sono spariti tutti i buoni propositi, e non vogliamo credere che per ri-

parlarne dobbiamo aspettare le Provinciali del 2010.

Pensiamo che dopo anni di servizio e dopo aver conseguito i titoli per la trasformazione del nostro contratto non si possa continuare a promettere, ma bisogna passare ai fatti. Sappiamo - incalzano i precari - che l'attuale situazione sanitaria sia grave e che l'arrivo del commissario sia ormai imminente ma crediamo di non essere noi il problema della sanità, in quanto il nostro peso economico già era sul bilancio sanitario ben

prima della catastrofe a cui stiamo assistendo. Crediamo quindi che la soluzione dei nostri problemi sia solo volontà politica e non di natura economica. Restiamo in attesa - concludono - di sviluppi e chiediamo ai leader dell'opposizione di interessarsi della questione perché il loro silenzio è per noi un tacito consenso. Insomma amare riflessioni di chi, in questo gioco al massacro che si sta facendo nella sanità molisana, rischia di perdere quello conquistato in anni di sacrifici.

**Michele Mignogna**

Un tumore neonatale diagnosticato come disturbo psicologico

## Tre medici accusati di lesioni colpose

ISERNIA - La testimonianza della madre nell'aula del palazzo di giustizia di Isernia ieri ha fatto accapponare la pelle. La donna che in qualche occasione non è riuscita a trattenere le lacrime ha ripercorso davanti al giudice, Laura Liaguori, e al pm Federico Scioli le tappe che hanno portato il suo bambino, oggi dodicenne, a finire su una sedia a rotelle privo della vista per una diagnosi sbagliata da parte di tre medici romani cui si era rivolta per curarlo.

Quello che era un tumore neonatale, per cui dalla tenera età soffriva di forti mal di testa, era stato diagnosticato per una forma di gelosia nei confronti della sorellina appena nata. I medici diagnosticarono il mal di testa a disturbi psicologici. Un errore che è costato l'accusa di lesioni colpose per i tre medici finiti sul banco degli imputati.

Un calvario quello vissuto dai genitori che dal 2000 si erano affidati a medici specialistici, spostandosi più volte a Roma. Ma senza risultati. Anzi. I forti

mal di testa - ha raccontato la madre - venivano curati con gocce. Per tre anni è stato curato con la Novalgina. Poi nel 2004 ai genitori venne detto da altri specialisti di non perdere tempo e nel giro di pochi giorni il verdetto: tumore neonatale. Occorreva operare subito. Un intervento durato 12 ore, 70 giorni in terapia intensiva durante i quali il padre per stare vicino al figlio perse persino il lavoro. Ieri mattina dopo la lunga e sofferta testimonianza della madre, costituitasi parte civile tramite l'avvocato Natalino Guerrieri, sono stati ascoltati altri cinque testi. Medici e tirocinanti che all'epoca dei fatti ebbero in cura il piccolo bambino. Il processo è stato rinviato al 17 settembre quando sfiliranno in aula ancora ai testi del pm, tra cui i due consulenti assenti ieri. Il giudice vuole chiudere presto il processo, forse sarà necessaria una seconda udienza prima di emettere il verdetto a carico dei tre medici.

mpt